

, visitata ogni estate da grande folla, specialmente nella festa di giugno. Da quel santuario la grotta prolungasi notevolmente, internandosi nelle viscere del monte ed il sentiero è reso aspro, ma incantevole per le belle stalattiti e stalagmiti ...” La ricerca sistematica di speleologi e geologi cominciò nel 1948 ma solo nel 1971 si fece la scoperta rilevante della “Grotta del grande vento”, poi chiamata “Abisso Ancona”, enorme cavità tra le più grandi d’Europa e del mondo. Nel fondo della cavità si può osservare il risultato dei movimenti costruttivi e distruttivi che si sono verificati nel corso dei millenni. Si possono notare l’ “angolo del paradiso” e la “fetta di pancetta”. Inoltrandosi nel percorso turistico è visibile anche un laghetto cristallizzato a seguito della saturazione di un bacino di acqua ad opera del carbonato di calcio, successivo all’ evaporazione e alla variazione del livello idrico nel tempo. Colpisce l’attenzione del visitatore il “Niagara”, colata bianchissima di calcite allo stato puro di notevoli dimensioni. Dopo un vistoso abbassamento della volta inizia la seconda sala, designata “sala dei duecento”. Ai margini del laghetto di cristallo si erge il “castello della fatina”, così battezzato per il suo aspetto di guglie e pinnacoli, mentre al centro della sala domina l’imponente gruppo di stalagmiti millenarie denominate “I giganti” dal diametro da 2 a 5 mt ed alte da 1,50 a 20 mt. Tra le concrezioni bizzarre, tutte tendenti al colore rossastro, una si è formata su una roccia precipitata dalla volta ed è formata da stalagmiti simili a guglie fra cui una ha raggiunto nella crescita una stalattite del soffitto, formando la “colonna”. “Il Gran Canyon” è ricco di gole e crepacci tra le acque del fiume Sentino. Seguono le sale dell’ “Orsa”, “Pagliai” e “Infinito”. Vicino alle Grotte c’è l’abbazia di San Vittore delle Chiuse (XI secolo), uno tra i più importanti insediamenti monastici della regione ed eccezionale esempio dell’architettura romanica, con pianta a croce greca, nell’Italia centrale nei cui locali è allestito il Museo Archeospeleo-paleontologico. L’accesso avveniva per il ponte archiacuto e la torre posta in sua difesa. La quarta giornata prevedeva la visita al Santuario della Santa Casa di Loreto attraverso - nell’anno giubilare - la Porta Sata e poi la visita di Recanati ed all’ “ermo colle” dell’infinito ove Giacomo Leopardi scrisse la famosa poesia. Il Santuario, famoso in tutto il mondo perché nel 1294 vi è stata trasferita la “Santa Casa di Nazaret” dove da San Gioacchino e Sant’Anna nacque la Vergine Maria, dove andò sposa a Giuseppe, dove ricevette dall’Arcangelo Gabriele l’annuncio dell’incarnazione del Verbo



La Piazza centrale di Chiaravalle- Foto Stefano Romano

e dove soggiornò Gesù fino al momento del suo battesimo. Il Santuario ha forma di croce latina terminata da tre absidi e la Santa Casa si trova nel transetto della croce e ad essa sovrasta la bella ed alta cupola, di forma ottagonale, sorretta da quattro archi maggiori e quattro minori. La facciata della Chiesa, cominciata sotto Pio V° e finita sotto il pontificato di Sisto V°, è in stile tardo-rinascimentale. Di incomparabile pregio artistico sono le tre bronzee porte. Le 4 giornate sono trascorse in fretta ed hanno lasciato in tutti la voglia di rivedersi presto!



La Santa Casa di Loreto - Foto Matteo Savatteri



Abbazia di San Vittore delle Chiuse a Genga - Foto Benedetto Fontana



Sbandieratori a Jesi - Foto Benedetto Fontana



Consegna del Pallo dal Sindaco di Jesi al Podestà e al Capitano - (Foto B.Fontana)